

Indy

è passata ad esaminare se converga all'INA conservare l'azienda continuando a mantenere tale pesante attività industriale estranea ai suoi compiti istituzionali, oppure cedere l'azienda stessa anche se con perdita. Detta perdita, a quanto è dato prevedere, non coinvolgerebbe soltanto l'intero capitale di 300 milioni, ma quasi certamente anche una parte, oggi non precisabile, del credito I & F.

Adottando la prima soluzione la Commissione ha riconosciuto che sarebbe necessario erogare nuovo capitale per conseguire quell'aggiornamento tecnico indispensabile a poter sostenere la concorrenza; si dovrebbe cominciare ad affrontare una spesa di 90 milioni per l'acquisto di una macchina a rotocalco necessaria alla stampa delle schedine del Totocalcio, che costituisce buona parte del fatturato, allo scopo di non essere esclusi dalla licitazione per la fornitura 1954; si dovrebbe poi sostituire il rimanente macchinario, che a suo tempo fu acquistato quasi tutto usato e che oggi è soprassato; si dovrebbe infine risolvere il problema della sede dello stabilimento.